



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

15 settembre 2026

PRIMO PIANO:

- L'Uisp verso l'assemblea nazionale di Firenze del 24-25 ottobre. Su [FoggiaReporter](#) e su [UispNazionale](#)
- Uisp sulla Rai con il [servizio della TgR Emilia-Romagna](#) sull'Uisp Day ai Laghi di Curiel organizzato da Uisp Modena
- Sportpertutti, un Galà per tutti e i premi: vi stupiremo. Articolo di Roberto Rodio, presidente Uisp Milano, su Corriere della Sera BN
- "La Fune Azzurra", una ricerca racconta lo sport degli italiani nei cinque continenti. Anche la Uisp partecipa alla ricerca. Su [IlGlobo](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Comunicazione sociale ed educazione nel corso di formazione per giornalisti e giornaliste "Raccontare le periferie". Su

[Giornalisti Emilia-Romagna](#) e su [Fondazione Cassa Risparmio Bologna](#)

- Come sta il calcio femminile? Su [Internazionale](#)
- "Posso ancora fare sport?" Il corpo cambia, ma fermarsi non è la risposta. Su [Mondosanità](#)
- Difesa civile, c'è il traguardo: 50mila firme per la legge. Ora un «campo largo della pace». Su [Vita](#)
- Quanto vale una vittoria se manca il campione? Su [Avvenire](#)
- Agosto 2026 è stato il mese più caldo della storia contemporanea. Su [Lifegate](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Beach tennis promosso a pieni voti: successo del primo open day Uisp. Su [IlGiunco](#)
- ViviAmo il Trasimeno 2026, 5 settimane di festival per chi ama camminare. Su [GiornaleRadioSociale](#)
- E altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Modena: [il servizio di TVqui sul Uisp Day ai Laghi di Curiel](#)
- Uisp Torino: [attività all'aria aperta alla Festa dello Sport alla Circoscrizione 6](#)
- Uisp Firenze: [immagini dalla Festa dello sport sul prato del Castello dell'Acciaio](#)
- Uisp Prato: [esibizioni delle piccole ginnaste durante la Festa della gentilezza nello sport](#)

Uisp a Consiglio Nazionale: il benessere di tutti passa per il territorio

Mattea Dragano 14 Settembre 2026

Ci sono giornate in cui la politica sportiva smette di essere fatto burocratico e torna a parlare la lingua delle persone. Il recente Consiglio Nazionale della Uisp è stato esattamente questo: un momento di confronto vero, con le gambe ben piantate nei territori e lo sguardo rivolto al futuro.

Tra gli interventi in aula e nei corridoi, l'obiettivo emerso è chiaro: costruire un'associazione sempre più vicina alla vita quotidiana della gente. Un'associazione capace di cambiare insieme alla società, senza però perdere mai la propria anima.

Al centro della discussione sono finiti i temi che toccano da vicino tantissime famiglie italiane. Si è parlato a lungo di invecchiamento attivo, per offrire agli anziani occasioni reali di socializzazione e salute attraverso il movimento. Si è riflettuto su come potenziare i progetti dedicati alle persone fragili, a chi troppo spesso resta ai margini e trova nello sport sociale un'occasione concreta di riscatto e inclusione. E si è ribadita l'importanza di sostenere un associazionismo vivo, fatto di società sportive e volontari che ogni giorno tengono aperte le palestre, i campi e i circoli nei quartieri.

Particolarmente significativa la presenza della Uisp Puglia Aps, del direttivo e della presidente Nancy Zorretti a dimostrazione di come la forza dell'organizzazione risieda proprio nella capacità di fare rete. Dalle realtà locali al livello regionale, fino ad arrivare a

quello nazionale: la tutela del diritto al benessere non è una formula astratta, ma un lavoro di squadra che richiede collaborazione e presenza costante.

Nessuno si salva da solo e nessuna comunità cresce senza cura. Garantire il diritto al benessere generalizzato della persona significa ascoltare le esigenze dei territori, stringere alleanze sul campo e far sì che lo sport continui a essere un bene comune, accessibile a tutti, nessuno escluso.



L'Assemblea nazionale Uisp si terrà a Firenze il 24 e 25 ottobre

La delibera di convocazione dell'Assemblea congressuale straordinaria nazionale Uisp e la comunicazione di convocazione a tutti i delegati

Il Consiglio nazionale Uisp che si è tenuto in presenza a **Bologna sabato 12 settembre ha deliberato la convocazione dell'Assemblea congressuale straordinaria nazionale, che si terrà a Firenze il 24 e 25 ottobre 2026** presso il Radisson Blu Hotel, via Giovanni Agnelli 33, con inizio alle ore 11.

[DELIBERA CN del 12 settembre 2026 - Convocazione Assemblea Congressuale Straordinaria Nazionale](#)

Pubblichiamo, inoltre, la **convocazione trasmessa da Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp**, alle delegate e ai delegati all'Assemblea Congressuale straordinaria Uisp:

[Convocazione Assemblea Congressuale Straordinaria Nazionale](#)

CORRIERE DELLA SERA



BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE

L'evento di Uisp Milano

SPORT PER TUTTI UN GALÀ E I PREMI: VI STUPIREMO

di **Roberto Rodio***

Quante volte ci siamo sentiti dire di non essere all'altezza? E invece no. L'Uisp ha deciso di rovesciare i canoni. Come ha spiegato il segretario generale di Uisp nazionale, Tommaso Dorati, «vogliamo cercare in ogni modo di invertire la narrazione e accendere le luci su protagonisti e protagonisti dello sport sociale e

l'hinterland milanese, quelle dove i riflettori li vedi da lontano: la storica Polisportiva Garegnano del quartiere Lampugnano che quest'anno celebra 50 anni di attività e Piscina Melegnano, che dedica particolare attenzione ai bambini e all'attività sociale e inclusiva.

Ci sarà l'associazione Farsi

“La Fune Azzurra”, una ricerca racconta lo sport degli italiani nei cinque continenti

Il Mei di Genova rilancia il progetto dedicato al rapporto tra attività fisica, migrazione e identità. Sono oltre 100 i club coinvolti, per raccogliere storie ed esperienze delle comunità estero, entro la primavera 2027.

GENOVA – Lo sport ha accompagnato le vicende migratorie degli italiani, diventando nel tempo uno spazio di aggregazione e integrazione, ma anche uno strumento per mantenere vivi i legami con i territori d'origine.

È una storia che affonda le proprie radici alla fine dell'Ottocento e che ha prodotto esperienze divenute simboliche. È il caso di club di calcio come il Boca Juniors di Buenos Aires e il Peñarol di Montevideo, legati alle comunità italiane in Sud America, o di figure come Joe Di Maggio, figlio di emigrati e diventato una delle icone del baseball mondiale.

In occasione della Giornata dello sport italiano nel mondo (istituita dalla Farnesina il 14 settembre, quest'anno con il tema “Italia: terra d'imprese, mare d'eccellenze”), il Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana di Genova presenta gli aggiornamenti di progetto esclusivo di ricerca dedicato allo sport italiano nei cinque continenti.

“La Fune Azzurra – Lo sport italiano nei cinque continenti” è un progetto di ricerca portato avanti insieme a Fondazione Migrantes e realizzato con i fondi dell'8xmille Cei, che punta a ricostruire per la prima volta la storia e l'attualità dello sport praticato dagli emigrati italiani e dai loro discendenti nel mondo, oltre a una parte specifica riservata al ruolo dello sport per gli immigrati nel nostro Paese.

La ricerca considera gli esempi ormai entrati nella storia, ma guarda anche al presente, alle numerose realtà sportive che continuano a nascere nei diversi continenti grazie all'iniziativa degli italiani e dei loro discendenti.

A 6 mesi dall'avvio, La Fune Azzurra entra in una nuova fase, con il lancio di una campagna virale vuole raggiungere le varie comunità italiane nel mondo, con contenuti video e social dedicati al progetto che saranno diffusi attraverso la rete dei numerosi partner della ricerca.

Il lavoro si sviluppa lungo tre direttrici principali: le associazioni e società sportive italiane all'estero, i giovani italiani iscritti all'Aire tra i 6 e i 25 anni e le persone recentemente immigrate in Italia. Attraverso questionari, raccolta di testimonianze e analisi qualitative e quantitative, il progetto studierà il rapporto tra sport e mobilità, con particolare attenzione alla partecipazione associativa, alle relazioni sociali, al benessere psicofisico e ai processi di integrazione.

Uno specifico approfondimento sarà dedicato alle nuove generazioni di italiani nel mondo, per comprendere se e come la pratica sportiva possa contribuire a rafforzare il senso di appartenenza e il rapporto con le comunità italiane all'estero. La ricerca analizzerà chi pratica sport, in quali Paesi, con quale frequenza e in quali contesti, mettendo in relazione l'attività sportiva con socializzazione, benessere e partecipazione alla vita comunitaria.

Parallelamente, in Italia saranno analizzate le esperienze delle persone recentemente immigrate, per comprendere come le pratiche sportive possano favorire – oppure ostacolare – i processi di inclusione e appartenenza. I risultati saranno quindi messi a confronto con quelli relativi agli italiani residenti all'estero.

Gli italiani all'estero (e gli immigrati in Italia) possono partecipare a un questionario, che ha l'obiettivo di raccogliere e censire esperienze e storie. Il questionario (in italiano, inglese, francese, spagnolo e portoghese) è disponibile a questo [link](#), con diversi percorsi: per genitori di minorenni che fanno attività agonistica o amatoriale, associazioni sportive, giovani atleti stranieri in Italia.

Sono già oltre 100 i club coinvolti nel sondaggio, che prossimamente sarà esteso anche alle scuole italiane all'estero.

La ricerca, che si concluderà nella primavera del 2027, punta a ricostruire per la prima volta in maniera organica la storia e l'attualità dello sport praticato dagli emigrati italiani e dai loro discendenti nei cinque continenti.

A marzo è previsto un convegno internazionale dedicato alla restituzione dei risultati e alla presentazione del report, con il patrocinio del Maeci e del ministero per lo Sport e i Giovani. I risultati confluiranno inoltre in una pubblicazione e in un documentario dedicato alla storia dello sport dell'emigrazione italiana e al contributo delle comunità italiane alla diffusione della cultura sportiva nel mondo.

“La Fune Azzurra è la naturale prosecuzione del lavoro che il Mei porta avanti ormai da alcuni anni sul rapporto tra emigrazione, identità e sport – dichiara Paolo Masini, presidente della Fondazione Mei –. Grazie alla rete di realtà sportive, istituzioni e università coinvolte, ci permette di guardare al fenomeno con una prospettiva sempre più ampia, articolata e organica”.

Proprio per questo la Giornata dello sport italiano nel mondo ha per il Mei un significato particolare. “Significa riconoscere nello sport non solo un patrimonio italiano da valorizzare, ma anche un potente strumento di relazione, appartenenza e dialogo”, aggiunge Masini.

La ricerca si avvale di una rete di partner istituzionali, accademici e sportivi che comprende il Consiglio generale degli italiani all'estero (Cgie), il ministero degli Esteri e Cooperazione Internazionale (Maeci), il Coni e la rete dei suoi delegati sportivi nel mondo, la Società italiana di storia dello sport, il patronato Acli (Associazione cattolica lavoratori italiani), l'Università di Genova, l'Università di Roma Tor Vergata e il Cus (Centro universitario sportivo) Roma Tor Vergata.

Per l'analisi del rapporto tra sport, inclusione e nuove migrazioni in Italia collaborano inoltre le associazioni sportive Uisp (Cgil), Us Acli e Csi (Uil).

La rete costruita dal Mei negli ultimi anni rappresenta una delle principali risorse del progetto. Al database, che raccoglie già oltre 40 società sportive italiane attive all'estero,

si aggiungono i 130 protocolli di intesa sottoscritti dal Museo con realtà museali, associative e archivistiche in diverse parti del mondo.

Responsabile del progetto La Fune Azzurra è Paolo Masini. Coordinatore è Andrea Pedemonte; responsabile della ricerca sociologica è Agostino Massa, professore associato di Sociologia all'Università degli Studi di Genova; responsabile della ricerca storica è Lorenzo Venuti, ricercatore dell'Università di Messina; responsabile della ricerca sugli immigrati in Italia è Davide Valeri, dottore di ricerca in Sociologia dell'Università di Padova.

Il percorso proseguirà nei prossimi mesi con la raccolta e l'elaborazione dei dati. Il Mei invita associazioni, società sportive, ricercatori e singoli interessati a contribuire alla ricerca scrivendo all'indirizzo sport@museomei.it.



“Raccontare le periferie”: corso di formazione per giornaliste e giornalisti. A Bologna il 23 settembre 2026 (ore 9.30)

Raccontare le periferie: giornalismo è comunità educante. I doveri deontologici per un'informazione corretta e rispettosa è il titolo del corso di formazione per giornaliste e giornalisti che si tiene **mercoledì 23 settembre 2026** a **Bologna**, presso il **Complesso di Santa Cristina** (piazzetta Morandi, 2). L'incontro, in programma dalle ore 9.30 alle 13.30, consente ai giornalisti partecipanti di acquisire 4 crediti formativi e apre un ciclo di appuntamenti attorno al macro-tema delle “periferie”.

Spiegano i promotori: “I giornalisti sono chiamati dall’appartenenza all’Ordine professionale a rispondere a regole deontologiche e ad attenersi a comportamenti di responsabilità e rispetto (anche nell’utilizzo del linguaggio, nella scelta di un titolo o di una immagine). Sono di fatto parte della comunità educante”. Su questa tesi “è stato realizzato un ciclo di otto appuntamenti formativi in altrettante città italiane, promosso da **Con i bambini** nell’ambito del **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, insieme al **Giornale Radio Sociale** (testata edita dal Forum del Terzo settore nazionale) e con il patrocinio del **Consiglio Nazionale dell’Ordine dei Giornalisti**”.

I seminari fanno parte della “campagna di comunicazione sociale legata a **Organizziamo la speranza**, iniziativa per il cambiamento nelle aree socio-educative strategiche promossa da Con i bambini nell’ambito del Fondo, che coinvolge 15 città, tra cui Bologna, e oltre 40 quartieri periferici. L’obiettivo è ridurre la povertà minorile e, sul lungo periodo, garantire a bambini e ragazzi maggiori possibilità di mobilità sociale nell’età adulta e il pieno esercizio della cittadinanza. Per maggiori dettagli sull’iniziativa si rimanda al sito www.organizziamolasperanza.it”.

L’incontro di **mercoledì 23 settembre 2026 a Bologna** “vuole mettere al centro il tema delle periferie e del modo in cui vengono raccontate, partendo dalla consapevolezza che il giornalismo può e deve essere parte della comunità educante. Il modo in cui vengono scelti le parole, i titoli, le immagini e le chiavi di lettura può infatti contribuire a costruire conoscenza, consapevolezza e coesione sociale, oppure, al contrario, alimentare stereotipi, allarmismi e marginalizzazione”.

Il corso vede la partecipazione di **Marco Rossi-Doria** (educatore e primo maestro di strada, presidente dell’impresa sociale Con i bambini). Dopo l’introduzione di **Silvestro Ramunno** (presidente Ordine dei Giornalisti Emilia-Romagna), spazio a relazioni e interventi di **Agnese Pini** (direttrice QN – Resto del Carlino), **Serena Bersani** (presidente GiULiA Giornaliste e consigliera-tesoriera OdG Emilia-Romagna), **Francesco Rossi** (TGR Rai Emilia-Romagna), **Laura Galesi** (Ufficio stampa Con i bambini), **Ivano Maiorella** (direttore Giornale Radio Sociale), **Fabrizio Minnella** (responsabile comunicazione Con i bambini e direttore ConMagazine.it, testimonianze ed esperienze del territorio), monsignor **Giovanni Mengoli** (progetto “Crescere nonostante” e presidente Consorzio gruppo Ceis), **Francesco Faccioli** (caporedattore Giovani Reporter).

Sono previsti saluti e interventi di **Daniele Ara** (assessore alla scuola, nuove architetture per l’apprendimento, adolescenti, educazione alla pace e non violenza del Comune di Bologna), onorevole **Andrea De Maria** (segretario di Presidenza Commissione parlamentare per la Sicurezza e degrado di città e periferie), **Pierluigi Stefanini** (presidente Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna), **Patrizia Pasini** (presidente Fondazione Carisbo), **Fulvio Cammarano** (Direttore Master in Giornalismo Università di Bologna), **Alberto Alberani** (portavoce Forum del Terzo settore Emilia-Romagna).

L’incontro è realizzato in collaborazione con **Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna**, **Fondazione del**

Monte di Bologna e Ravenna, Master in Giornalismo dell'Università di Bologna. E si avvale del supporto di Forum nazionale del Terzo Settore, Ordine dei Giornalisti Emilia-Romagna, Fondazione dell'Ordine dei Giornalisti Emilia-Romagna.



“Raccontare le periferie: giornalismo è comunità educante”

Bologna, 23 settembre 2026 ore 9.30

Complesso di Santa Cristina, piazzetta Morandi 2

L'incontro darà diritto a 4 crediti formativi per i giornalisti

Raccontare le periferie: giornalismo è comunità educante. I doveri deontologici per un'informazione corretta e rispettosa. È questo il titolo del corso di formazione per giornaliste e giornalisti che si terrà il **23 settembre 2026, ore 9.30-13.30 a Bologna**, piazzetta Morandi n.2, Complesso di Santa Cristina e che darà diritto a 4 crediti formativi per i giornalisti partecipanti.

Questo corso aprirà un **ciclo di incontri formativi attorno al macro-tema delle “periferie”**. I giornalisti sono chiamati dall'appartenenza all'Ordine professionale a rispondere a regole deontologiche e ad attenersi a comportamenti di responsabilità e rispetto (anche nell'utilizzo del linguaggio, nella scelta di un titolo o di una immagine). Sono di fatto parte della comunità educante.

Questa è la tesi sulla quale è stato realizzato un ciclo di otto appuntamenti formativi in altrettante città italiane, promosso da **Con i bambini** nell'ambito del **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, insieme al **Giornale Radio Sociale** (testata edita dal Forum del Terzo settore nazionale) e con il patrocinio del **Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti**.

I seminari formativi si inseriscono nell'ambito della campagna di comunicazione sociale legata a **“Organizziamo la speranza”**, iniziativa per il cambiamento nelle aree socio-educative strategiche promossa da Con i bambini nell'ambito del Fondo, che coinvolge **15 città, tra cui Bologna, e oltre 40 quartieri periferici**. L'obiettivo è ridurre la povertà minorile e, sul lungo periodo, garantire a bambini e ragazzi maggiori possibilità di mobilità sociale nell'età adulta e il pieno esercizio della cittadinanza. Per maggiori dettagli sull'iniziativa si rimanda al sito www.organizziamolasperanza.it

L'incontro vuole mettere al centro il tema delle **periferie e del modo in cui vengono raccontate**, partendo dalla consapevolezza che il giornalismo può e deve essere parte della comunità educante. Il modo in cui vengono scelti le parole, i titoli, le immagini e le chiavi di lettura può infatti contribuire a costruire conoscenza, consapevolezza e coesione sociale, oppure, al contrario, alimentare stereotipi, allarmismi e marginalizzazione. Il ciclo di corsi si inserisce all'interno dell'**approfondimento di strumenti e modalità giornalistiche della comunicazione sociale**.

Al corso parteciperà **Marco Rossi-Doria**, educatore e primo maestro di strada, Presidente dell'impresa sociale Con i bambini. Il corso verrà introdotto da **Silvestro Ramunno**, Presidente Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna. Seguiranno le relazioni e gli interventi di: **Agnese Pini**, Direttrice il Resto del Carlino; **Serena Bersani**, Presidente GiULiA Giornaliste e consigliera OdG Emilia Romagna; **Francesco Rossi**, TGR Rai Emilia-Romagna **Laura Galesi**, Ufficio stampa Con i bambini; **Ivano Maiorella**, Direttore

Giornale Radio Sociale; **Fabrizio Minnella**, Responsabile comunicazione Con i bambini e direttore ConMagazine.it, testimonianze ed esperienze del territorio; mons. **Giovanni Mengoli**, progetto “Crescere nonostante” e presidente Consorzio gruppo Ceis, **Francesco Faccioli**, caporedattore di Giovani Reporter.

Sono previsti saluti ed interventi di: **Daniele Ara** Assessore alla scuola, nuove architetture per l'apprendimento, adolescenti, educazione alla pace e non violenza del Comune di Bologna; on. **Andrea De Maria**, Segretario di Presidenza della Commissione parlamentare per la Sicurezza e degrado di città e periferie; **Pierluigi Stefanini**, Presidente della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna; **Patrizia Pasini**, Presidente della Fondazione Carisbo; **Fulvio Cammarano**, Direttore Master in Giornalismo Università di Bologna; **Alberto Alberani**, portavoce del Forum del Terzo settore Emilia Romagna.

Il corso è realizzato in collaborazione con la **Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna**, la **Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna**, il **Master in Giornalismo dell'Università di Bologna**. Il corso si avvale del supporto del **Forum nazionale del Terzo Settore**, dell'**Ordine dei Giornalisti dell'Emilia- Romagna**, della **Fondazione dell'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia – Romagna**.

Internazionale

Come sta il calcio femminile?

Simon Dunaway

Il 4 settembre la calciatrice spagnola Alexia Putellas, considerata una delle più forti del mondo, Pallone d'oro nel 2021 e nel 2022, ha fatto il suo esordio nella Women's super league (Wsl), il massimo campionato inglese, contribuendo alla vittoria casalinga per 2-1 delle London City Lionesses sul Manchester United.

Putellas, 32 anni, conosciuta come "la reina" (la regina), aveva trascorso gli ultimi quattordici anni al Barcellona, vincendo dieci titoli nazionali e quattro Champions league, la più importante competizione europea per club, oltre ai Mondiali con la Spagna nel 2023.

Il suo trasferimento dal Barcellona, considerato la squadra di club più forte del mondo, alla Wsl, che insieme alla National women's soccer league (Nwsl) statunitense è attualmente il campionato nazionale più competitivo, ha suscitato grande interesse nel mondo del calcio femminile, non solo nel Regno Unito.

"Perché la calciatrice più forte del mondo ha accettato di giocare in un piccolo club londinese?", [titola](#) il settimanale britannico The Economist. Le London City Lionesses non sono infatti uno dei grandi club tradizionali del calcio femminile inglese, come il Chelsea o l'Arsenal, ma un piccolo club fondato sette anni fa e promosso nella massima serie solo nel 2025, che gioca le partite casalinghe in un piccolo stadio a Bromley, una cittadina a sud di Londra.

Il club è l'unico tra i quattordici della Wsl a non essere collegato a una squadra maschile con lo stesso nome. In origine costituiva la sezione femminile del Millwall, ma nel 2019 le Millwall Lionesses si erano rese indipendenti e avevano cambiato nome. La svolta è

arrivata quattro anni dopo, quando il club è stato acquistato dall'imprenditrice statunitense Michele Kang, già proprietaria di squadre femminili negli Stati Uniti e in Francia.

Dal 2025 Kang ha promosso grandi campagne acquisti per le London City Lionesses, che oltre a Putellas hanno portato all'ingaggio di Mary Earps, ex portiera della nazionale inglese, e di varie stelle straniere. In rosa c'è anche la capitana della nazionale italiana [Elena Linari](#).

“Per evitare spese eccessive che possano portare al fallimento, da quest'anno i club devono operare entro dei limiti di spesa”, [spiega](#) l'Economist. “Per l'acquisto e per gli stipendi delle giocatrici le spese non devono superare l'80 per cento delle entrate, anche se è ammesso un contributo aggiuntivo delle proprietà pari al 25 per cento delle entrate o fino a quattro milioni di sterline (circa 4,7 milioni di euro). I club che violano le regole possono essere puniti con multe e penalizzazioni in classifica”.

Le nuove regole sono concepite per incoraggiare la sostenibilità finanziaria, ma rischiano anche di consolidare il dominio dei club già affermati. “L'Arsenal e il Chelsea, che insieme hanno vinto otto degli ultimi nove campionati inglesi, hanno entrambi registrato negli ultimi bilanci ricavi per 21 milioni di sterline (circa 25 milioni di euro), e hanno quindi a disposizione un budget molto più alto dei rivali”, prosegue il settimanale britannico.

“Kang punta quindi a moltiplicare i ricavi delle Lionesses per compensare le maggiori spese”, scrive l'Economist. “Nel 2024-2025 il fatturato totale del club era di poco superiore alle 900mila sterline (poco più di un milione di euro), cioè più o meno la cifra a cui ammonta lo stipendio annuale di Putellas, bonus esclusi. Da allora i ricavi sono aumentati – nella stagione 2025-2026 è entrato in vigore nella Wsl un contratto molto più vantaggioso per i diritti televisivi – ma anche i costi si sono impennati. Nel 2024-2025 il club ha registrato una perdita di 10,6 milioni di sterline (circa 12,3 milioni di euro). È

possibile quindi che i ricavi debbano aumentare di quindici volte per rispettare le regole della Wsl”.

Secondo Christina Philippou, esperta di finanza calcistica all’università di Portsmouth, intervistata dall’Economist, il fatto che le Lionesses siano una squadra solo femminile potrebbe essere un vantaggio: “Il club, rispetto a tutti gli altri, potrebbe avere una maggiore capacità di attirare i marchi che focalizzano l’offerta sul pubblico femminile”.

Ma ci sono anche svantaggi, come la mancanza d’infrastrutture. La sezione femminile dell’Arsenal, per esempio, gioca le partite in casa all’Emirates stadium, lo stesso dei maschi, e la stagione scorsa ha registrato una media di più di 33mila spettatori.

Al momento le Lionesses giocano nel piccolo stadio del Bromley, un club maschile di terza divisione, e la stagione scorsa hanno registrato una media di 3.200 spettatori. “Quella di Kang è sicuramente una scommessa molto audace”, conclude l’Economist.

La Wsl è attualmente considerata il campionato più competitivo e seguito d’Europa, anche se i due club che da anni dominano a livello continentale, il Lione prima e il Barcellona poi, militano in altri campionati.

In Francia e Spagna, però, come anche in Germania, il divario tra club di prima fascia e tutti gli altri è maggiore, e questo rende molte partite piuttosto scontate. Dal 2016 l’unico club che è riuscito a interrompere il dominio del Lione e del Barcellona in Champions league è stato l’Arsenal, che ha trionfato nel 2025.

Dal punto di vista economico, il calcio femminile sta attraversando una profonda trasformazione. Non è più considerato solo una costola del calcio maschile, ma un settore autonomo in forte crescita. Secondo [un’analisi](#) della multinazionale britannica Deloitte, le entrate globali del calcio femminile hanno ormai superato il miliardo di dollari, una cifra che corrisponde a circa il 35 per cento del totale dello sport femminile d’élite.

A differenza del calcio maschile, le cui entrate derivano soprattutto da enormi contratti televisivi, quello femminile dipende più dalle partnership commerciali. Le sponsorizzazioni rappresentano circa il 45-72 per cento delle entrate dei top club, mentre i diritti televisivi sono ancora indietro, anche se in crescita. Dal punto di vista dei marchi, investire nel calcio femminile produce un grande ritorno d'immagine perché è associato a valori d'inclusione, etica e responsabilità sociale.

Il ruolo dei finanziamenti pubblici

Il quotidiano britannico The Guardian [si sofferma](#) su un rapporto pubblicato da Tiya Banerjee, economista dell'e61 Institute in Australia, che analizza la correlazione tra la ricchezza di un paese e i risultati che ottiene nel calcio femminile.

Secondo Banerjee, il fattore determinante non è la ricchezza del paese in sé, ma quanto investe nel calcio femminile.

“I finanziamenti pubblici nel calcio femminile garantiscono un rendimento molto maggiore di quelli nel calcio maschile perché, in assenza di grosse entrate provenienti dal settore privato, fanno realmente la differenza”, afferma il Guardian.

Nonostante la crescita del calcio femminile, il divario negli stipendi di calciatori e calciatrici rimane abissale. Mentre i giocatori della Premier league, il massimo campionato inglese, guadagnano in media più di tre milioni di sterline all'anno, le giocatrici della Wsl si fermano a 47mila euro.

Nella stagione scorsa la Wsl ha registrato una media di quasi settemila spettatori a partita, più degli altri campionati d'Europa. Per quanto riguarda il campionato italiano, non sono disponibili i dati per il 2025-2026, ma nel 2024-2025 la media è stata di 885 spettatori a partita, con un aumento del 62 per cento rispetto all'anno precedente.

In Italia – nonostante il divario con altri paesi d'Europa, dovuto anche a un ritardo strutturale e culturale, e nonostante alcune difficoltà economiche, con molti club in perdita – il calcio femminile è in salute, con un aumento costante degli spettatori e dell'interesse. Secondo le stime, il 40 per cento della popolazione italiana è interessato al calcio femminile, mentre i tifosi veri e propri sono circa sette milioni.

Le cose vanno abbastanza bene anche dal punto di vista sportivo, con tre squadre, per la prima volta, qualificate alla fase principale della Champions league 2026-2027 (la League phase). Alla Roma campione d'Italia si sono infatti aggiunte l'Inter e la Juventus, che hanno superato i rispettivi turni preliminari.

Mentre la nazionale di calcio maschile ha mancato la qualificazione alle ultime tre edizioni dei Mondiali, quella femminile, tredicesima nel ranking Fifa, ha partecipato alle ultime due, raggiungendo i quarti di finale nel 2019.

Nei prossimi mesi la nazionale femminile cercherà di ottenere la terza qualificazione consecutiva. Affronterà negli spareggi la Bielorussia a ottobre e, in caso di vittoria, la vincente di Finlandia-Serbia a dicembre. La fase finale dei Mondiali si svolgerà [in Brasile nell'estate del 2027](#), con la Spagna della fuoriclasse Aitana Bonmatí campione in carica.

Una forte spinta al movimento in Italia è venuta con la decisione della Figc, nel 2015, d'incentivare la creazione di sezioni femminili dei club maschili, che ha permesso di aumentare notevolmente l'interesse per il calcio delle donne. Un secondo momento di svolta c'è stato nel luglio 2022, con il passaggio al professionismo, limitatamente alla serie A.

Questo ha portato all'introduzione di tutele contrattuali e di minimi salariali garantiti per fasce d'età, che per le giocatrici dai 24 anni in su ammontano a 27.464 euro lordi all'anno.

Secondo l'ultimo [ReportCalcio](#) della Figc, pubblicato nel luglio 2025, in Italia ci sono più di 45mila tesserate, un dato più che raddoppiato dal 2008 ma che rimane ben lontano da quelli di altri paesi europei, che superano ampiamente le centomila tesserate. Il numero delle tesserate tra i 10 e i 15 anni è più che triplicato. A livello individuale, inoltre, negli ultimi anni tre giocatrici italiane – Manuela Giugliano nel 2024 e Cristiana Girelli e Sofia Cantore nel 2025 – sono state incluse nella lista delle trenta candidate per il Pallone d'oro.

Internazionale pubblica ogni settimana una pagina di lettere. Ci piacerebbe sapere cosa pensi di questo articolo. Scrivici a: posta@internazionale.it

Mondosanità

“Posso ancora fare sport?” Il corpo cambia, ma fermarsi non è la risposta

Correre, tornare in palestra, pedalare o giocare a padel a 50, 60 o 70 anni può essere una straordinaria medicina preventiva. Ma con l'età cambia una cosa fondamentale: l'allenamento dovrebbe essere sempre più costruito sulla persona, non sul numero scritto sulla carta d'identità

Le scarpe da running sono ancora nell'armadio. La bicicletta pure. E magari l'ultima partita di tennis risale a cinque anni fa. Poi arriva la domanda: **“Alla mia età posso ricominciare?”**

La risposta, nella maggior parte dei casi, non è smettere di fare sport. È capire **quale sport, con quale intensità e con quale gradualità.**

A **cinquant'anni** il corpo non riceve improvvisamente l'ordine di rallentare. E nemmeno a sessanta. L'attività fisica continua a essere uno degli strumenti più efficaci per proteggere apparato cardiovascolare, metabolismo, muscoli e autonomia.

L'Organizzazione mondiale della sanità raccomanda agli adulti **150-300 minuti alla settimana** di attività aerobica moderata, oppure **75-150 minuti** di attività vigorosa, associando esercizi di rafforzamento dei principali gruppi muscolari almeno due giorni alla settimana. Dai **65 anni** assumono particolare importanza anche forza ed equilibrio.

Il punto, quindi, non è che con l'età lo sport diventi improvvisamente pericoloso. È che **il corpo con cui ci alleniamo oggi potrebbe essere diverso da quello di vent'anni fa.**

Due cinquantenni possono avere due corpi completamente diversi

L'età anagrafica racconta soltanto una parte della storia.

Una persona può correre regolarmente da **vent'anni**, avere una buona capacità cardiovascolare e conoscere perfettamente le proprie sensazioni durante lo sforzo. Un'altra, della stessa età, può ricominciare dopo **dieci anni** trascorsi quasi completamente seduta.

Dare a entrambe lo stesso programma avrebbe poco senso.

In medicina dello sport si ragiona sempre più in termini di **“dose” di esercizio**: frequenza, intensità, durata e tipo di attività devono essere adattati alla condizione individuale.

E con il passare degli anni entrano più spesso nell'equazione pressione alta, colesterolo, diabete, sovrappeso, precedenti interventi, problemi articolari o terapie farmacologiche.

Anche la cardiologia dello sport sta guardando con particolare attenzione ai cosiddetti **atleti master**. Un consenso pubblicato nell'**aprile 2026** dalla European Association of Preventive Cardiology e dall'American College of Cardiology ribadisce che l'allenamento migliora la salute cardiovascolare, ma segnala anche che negli sportivi maturi alcune condizioni – come aritmie atriali, aterosclerosi coronarica, dilatazione dell'aorta o fibrosi miocardica – possono richiedere una valutazione specifica.

L'età, insomma, non è una diagnosi. Ma più aumenta l'intensità dello sport, più diventa utile conoscere il proprio profilo di rischio.

Non c'è soltanto il cuore

Quando si parla di controlli prima di ricominciare a fare sport, il pensiero va quasi automaticamente all'elettrocardiogramma.

Il cuore è fondamentale, ma il quadro è più ampio.

Pressione arteriosa, respirazione, metabolismo, forza muscolare, equilibrio, mobilità delle articolazioni, vecchi infortuni e familiarità per alcune malattie possono contribuire a stabilire quale attività sia più appropriata.

Persino i **farmaci** possono cambiare il modo in cui leggiamo un allenamento.

Un esempio sono i **beta-bloccanti**, utilizzati per diverse patologie cardiovascolari. Questi medicinali rallentano la frequenza cardiaca e possono rendere poco attendibile il classico obiettivo basato semplicemente sul raggiungimento di un certo numero di battiti al minuto. L'American Heart Association sottolinea che in chi assume questi farmaci può essere necessario ridefinire il target di allenamento, eventualmente anche attraverso un test da sforzo.

Tradotto nella vita quotidiana: **lo smartwatch può essere utile, ma non conosce da solo la nostra storia clinica.**

Quel sintomo non va sempre attribuito all'età

C'è poi una frase che rischia di diventare una scorciatoia: “È normale, non ho più vent'anni”.

È vero che riprendere ad allenarsi dopo molto tempo significa sentire fatica, respiro accelerato e muscoli indolenziti. Ma alcuni segnali non dovrebbero essere automaticamente attribuiti alla scarsa forma fisica.

Dolore o oppressione al torace durante lo sforzo, svenimento o quasi svenimento, affanno inspiegabilmente intenso, palpitazioni importanti o un improvviso calo della capacità di esercizio meritano una valutazione medica.

Nella valutazione cardiovascolare di chi pratica sport sono importanti anche la storia familiare, l'eventuale presenza di ipertensione e precedenti episodi di perdita di coscienza o dolore toracico da sforzo.

Questo non significa medicalizzare una passeggiata o avere paura di allenarsi. Significa riconoscere la differenza tra **la normale fatica dell'esercizio e un sintomo nuovo che il corpo non aveva mai mostrato prima.**

Dopo gli “anta”, i muscoli contano più di quanto immaginiamo

Un altro errore frequente è pensare che per mantenersi in salute basti camminare.

Camminare è eccellente, soprattutto per chi ricomincia, ma le raccomandazioni internazionali affiancano all'attività aerobica anche il **rafforzamento muscolare almeno due volte alla settimana**. Negli adulti più anziani entrano inoltre in gioco esercizi dedicati all'equilibrio e alla funzione.

La forza non serve soltanto a sollevare un bilanciere.

Serve ad alzarsi facilmente da una sedia, salire le scale, portare le borse della spesa, proteggere le articolazioni e mantenere indipendenza negli anni.

E chi riparte da zero non deve trasformarsi improvvisamente in un atleta. L'OMS sottolinea un principio semplice ma decisivo: **qualsiasi quantità di attività è meglio dell'inattività** e durata, frequenza e intensità possono essere aumentate progressivamente.

La domanda, allora, forse è sbagliata.

Non dovremmo chiederci: **“Sono troppo vecchio per fare sport?”**

La domanda più utile è: **“Qual è lo sport giusto per il corpo che ho oggi?”**

Perché a **50, 60 o 70 anni** il movimento non perde valore. Al contrario, può diventare ancora più importante.

Non bisogna necessariamente allenarsi meno. Bisogna imparare ad allenarsi meglio.

Fonti scientifiche e istituzionali:

World Health Organization, *Physical activity* e linee guida su attività fisica e comportamento sedentario; European Association of Preventive Cardiology/ACC, *Masters athletes with abnormal cardiovascular findings*, European Heart Journal, 2026; European Society of Cardiology, *Sports Cardiology and Exercise Guidelines*; American Heart Association, *How Do Beta Blocker Drugs Affect Exercise?*; AHA/ACC, documenti sulla valutazione cardiovascolare e partecipazione sportiva.



Difesa civile, c'è il traguardo: 50mila firme per la legge. Ora un «campo largo della pace»

La campagna “Un'altra difesa è possibile” ha raggiunto le sottoscrizioni necessarie per presentare in Parlamento la proposta di legge di iniziativa popolare sulla difesa civile non armata e nonviolenta. La raccolta prosegue fino al 18 settembre, poi il testo sarà depositato in Senato. Valpiana: «Non siamo più soltanto quelli del no: abbiamo una proposta capace di mobilitare anche la società civile non militante»

di [CHIARA LUDOVISI](#)

Un **traguardo** “storico”, che è un **punto di partenza**: il movimento **pacifista** (e non solo) porta a casa un risultato che promette di riportare il tema della difesa civile al centro del dibattito politico del nostro Paese. Nella giornata di ieri la campagna “[Un'altra difesa è possibile](#)” ha superato le **50mila firme necessarie a**

presentare la proposta di legge di iniziativa popolare per la difesa civile non armata e nonviolenta. La raccolta prosegue fino al 18 settembre e va sostenuta fino all'ultimo: ogni firma in più dà più forza alla legge. Nei prossimi giorni la **consegna formale delle firme in Senato, per far partire l'iter.**

«In questo momento storico, in cui si tende a **normalizzare la guerra**, a militarizzare la società e a far passare la corsa al riarmo come l'unica via per garantire la sicurezza, è un invito forte a un cambiamento di prospettiva sul modo di intendere la difesa e su come **costruire vere politiche di pace**», commenta **Laura Milani**, presidente di [Cnesc](#) (Conferenza nazionale enti servizio civile).

«In tempi in cui il **riarmo** viene spacciato come unica soluzione alla guerra mondiale a pezzi, non era facile scrivere una pagina diversa. Invece l'abbiamo scritta, ed è per noi il primo passo nella direzione giusta. **La nostra proposta di legge arriva alle Camere prima della tanto annunciata “riforma Crosetto”** dello strumento militare nazionale», osserva **Alfio Nicotra**, coordinatore dell'esecutivo di [Rete italiana pace disarmo](#).

In cosa consista la proposta di legge e quali novità preveda, [lo aveva spiegato a VITA Mao Valpiana](#), presidente del Movimento Nonviolento, esattamente sei mesi fa. Oggi lo abbiamo raggiunto nuovamente, per raccogliere un commento e un'emozione a caldo.

Vi aspettavate questo risultato?

Sì, ci abbiamo sempre creduto, altrimenti non saremmo partiti. Devo dire però che a un certo punto dell'estate abbiamo vacillato, perché **eravamo fermi al palo**, tanto che stavamo iniziando a pensare a un piano B. Poi qualcosa è successo, la situazione si è sbloccata: tra fine agosto e inizio settembre sono iniziate ad arrivare **migliaia di firme ogni giorno.**

Come vi spiegate questo successo?

Tanti motivi insieme. Innanzitutto il **lavoro di base**, senza il quale nulla sarebbe stato possibile: tanti gruppi sparsi sul territorio, impegnati nel passaparola, nella sensibilizzazione e nella raccolta di firme cartacee, che ha rappresentato un parte importante dell'iniziativa. Fondamentali anche i diversi tipi di **testimonial**, che mettendoci chi la faccia, chi la voce, hanno permesso di **raggiungere mondi esterni alla “bolla” del pacifismo**: l'arte, la cultura, la musica, l'università, la politica. Nessuno da solo ha fatto la differenza: è stato il lavoro tutti insieme a rendere possibile il traguardo.

Per il movimento pacifista, cosa rappresenta questa iniziativa?

La possibilità di ritrovarsi intorno a un programma costruttivo: finalmente, **non siamo solo “quelli del no”**, ma portiamo avanti una proposta positiva che suscita un grande entusiasmo e che sta avvicinando, grazie proprio al passaparola e ai testimonial, anche chi è completamente estraneo e lontano dal movimento.

Personalmente, mi hanno chiamato anche dei miei parenti anziani, che vivono in un paesino delle Marche, per dirmi che avevano saputo e avevano firmato. **Si è mobilitata una società civile non militante.**

E adesso, quali sono i prossimi passaggi?

Innanzitutto **continuiamo a raccogliere firme, fino al 18 settembre compreso**: più alto sarà il numero, più forte sarà il mandato politico e il peso della proposta nel momento in cui sarà discussa in Parlamento. Poi entra in gioco la politica: bisogna **premere perché inizi l'iter parlamentare**. Nei prossimi giorni incardineremo la proposta in **Senato**, perché qui il regolamento assicura che passi anche alla legislazione successiva. In questa fase, contiamo molto anche sull'**appoggio dei comuni**, che hanno fatto delibere di sostegno alla campagna e ora possono fare pressione sulla propria forza politica, perché l'iter vada avanti. In vista della prossima campagna elettorale, la nostra proposta di legge può essere l'occasione per creare il **“campo largo della pace”**.

Tra le diverse novità previste nella proposta di legge (Dipartimento, Istituto, Fondo nazionale, sei per mille), quale pensate sia la prima e più semplice da realizzare?

Sicuramente quella che riguarda il **servizio civile: mettere fondi strutturali certi, per permettere una programmazione anche per i corpi civili di pace.**

Questo anche per ribadire il legame tra servizio civile e pace?

Sì, per rivendicare l'identità originaria del servizio civile, in contrasto con la visione governativa che cerca di enfatizzarne l'aspetto formativo e professionalizzante. Il servizio civile nasce, cresce e deve continuare ad essere **strumento di quella difesa civile prevista nella nostra Costituzione.**



Quanto vale una vittoria se manca il campione?

di [Jacopo Serrone](#)

Da Usain Bolt a Valentino Rossi fino a Simone Biles e oggi Alcaraz e Pogačar: la storia è piena di primati passati in secondo piano per il ritiro del favorito

Ci sono momenti nello sport in cui si innesca una singolare dinamica: l'abbandono del campo gara fa più rumore di una vittoria. La cronaca smette di essere una questione di numeri, distacchi o medaglie e si trasforma in puro dramma. È il preciso istante in cui l'atleta assoluto, il dominatore designato esce di scena. Quando ciò accade la notizia non è più l'evento in sé, né il trionfo di chi subentra, ma il vuoto generato da quell'assenza.

L'esempio più fresco e nitido di questo fenomeno si è consumato sulle strade della Vuelta a España 2026. Fino all'ottava tappa Tadej Pogacar non stava semplicemente pedalando, stava monopolizzando la corsa, imponendo un predominio che rendeva la maglia rossa un verdetto già scritto. Poi, un sasso a lato della careggiata, la caduta, la frattura della clavicola e il conseguente ritiro. In quel preciso frangente, l'interesse globale per la corsa ha subito un crollo verticale. Per i minuti successivi le telecamere sono rimaste incollate sull'atleta prontamente soccorso dallo staff medico. Nel gruppo che avanzava verso il traguardo della tappa regnava lo smarrimento. La lotta per la classifica generale è passata in secondo piano. Le prime pagine dei quotidiani e le tendenze social si sono subito concentrate sullo stato di salute del campione, domandandosi se sarebbe stato in grado di recuperare in vista dei Mondiali in Canada di metà settembre, del Campionato Europeo in Slovenia ad inizio ottobre – a casa sua – e del Lombardia del 10 ottobre. Chiunque alzerà le braccia al cielo a Granada si porterà dietro le dicerie del pubblico generalista: “sì, ha vinto, ma solo perché Tadej è caduto”. È l'effetto “Asterisk Title” – il titolo con l'asterisco -, come viene spesso usato dai media statunitensi. Una vittoria a tutti gli effetti, ma percepita dal pubblico come meno autorevole perché ottenuta approfittando dell'assenza del favorito.

Nel 2011, ai Mondiali di atletica leggera di Daegu, il mondo intero attendeva l'ennesima sinfonia di Usain Bolt nella gara regina - i 100 metri -, dove si presentava sui blocchi di partenza come favorito d'obbligo per la vittoria. Il fulmine giamaicano, però, incappò in una falsa partenza durante la finale, venendo squalificato. La gara fu vinta da Yohan Blake, ma l'oro del connazionale divenne una nota a piè di pagina quella sera.

L'immagine consegnata alla storia di quel Mondiale fu Bolt che si toglieva la canotta in mezzo alla pista, sbatteva le mani contro il muro, urlava incredulo la sua disperazione.

Nei salottini di tutto il mondo, nei giorni successivi, non si celebrò il nuovo uomo più veloce del mondo ma processò la durezza dei regolamenti IAAF (la federazione internazionale dell'atletica leggera), colpevoli di aver privato il pubblico del proprio re.

Un copione identico è stato scritto anche nel motorsport, dove l'idolo di massa impersonifica la disciplina. Quando Valentino Rossi si fratturò tibia e perone durante le prove libere al Mugello nel 2010, il pubblico sugli spalti piombò in un silenzio spettrale. Il Gran Premio fu vinto da Dani Pedrosa e il campionato andò a Jorge Lorenzo, ma l'attenzione durante tutta la stagione rimase concentrata sulle condizioni del "dottore" e sui bollettini medici. Gli ascolti tv e l'affluenza nei circuiti subirono una flessione che dimostrò quanto la MotoGP, in quel momento storico, non fosse una competizione tra piloti, ma il palcoscenico di un unico attore protagonista.

Per tornare ai giorni più recenti, la caduta di un grande campione può avere anche un forte impatto sociale, portando alla luce problemi di salute mentale, spesso ignorata a vantaggio dello spettacolo e dei risultati. È successo con Simone Biles alle Olimpiadi di Tokyo 2020. La ginnasta americana si ritirò da alcune gare a causa dei "twisties", una condizione psicologica che le faceva perdere l'orientamento durante gli esercizi. Biles parlò pubblicamente delle proprie difficoltà e della necessità di proteggere il proprio benessere emotivo, in primis. La vittoria della squadra russa nel concorso a squadre proprio ai danni del team statunitense, passo in secondo piano. In un momento di

cronaca sportiva così intensa come le olimpiadi, l'attenzione del pubblico passò dalle prestazioni sportive al benessere psicologico degli atleti, trasformando la vicenda in un importante tema culturale: fino a che punto la prestazione prevale sulla salute?

Quando egli diventa l'essenza stessa dello sport, la sua normalità è la vittoria, e la vittoria, paradossalmente, "smette" di fare notizia. È la caduta, l'imprevisto o il ritiro a riscrivere la storia: la loro sconfitta può generare un'attenzione mediatica persino maggiore di quella riservata al trionfo di chiunque altro, mostrando come, nel cuore del pubblico, la fragilità del campione possa risultare più potente della semplice cronaca di una vittoria.

LIFEGATE | DAILY

Agosto 2026 è stato il mese più caldo della storia contemporanea

di [Andrea Barolini](#)

Il servizio Copernicus ha rivelato di dati relativi allo scorso mese di agosto: raggiunto il record assoluto di caldo a livello mondiale.

Il mese di **agosto**, appena concluso, è stato **il più caldo mai registrato** sulla superficie delle terre emerse e degli oceani da quando le temperature vengono registrate con regolarità. [A spiegarlo è il servizio di](#)

monitoraggio climatico dell'Unione europea, **Copernicus**, che sottolinea come i dati rilevati abbiano raggiunto il precedente **record**, che risaliva a luglio 2023.

Caldo record: temperatura dell'aria di 1,65 gradi superiore al periodo pre-industriale

Si tratta dell'ennesimo campanello d'allarme sul **riscaldamento globale**, aggravato dal fatto che, sempre ad agosto, la temperatura superficiale degli **oceani extra-polari** ha segnato, allo stesso modo, il massimo storico. In parte a causa dei **cambiamenti climatici**, in parte all'emergere del fenomeno noto con il nome di **El Niño** nel Pacifico equatoriale: “Gli effetti di questo fenomeno si fanno già sentire sulla **terraferma**, con condizioni che favoriscono l'intensificarsi degli **incendi** stagionali in tutta l'Indonesia”, sottolinea Copernicus.

“Con una temperatura media globale dell'aria superficiale **di 1,65 gradi centigradi superiore** rispetto al valore di riferimento pre-industriale stimato – prosegue il servizio europeo – agosto 2026 è stato il primo mese a superare gli 1,5 gradi dal novembre 2025”. Ovvero la soglia più ambiziosa indicata dall'**Accordo di Parigi**, secondo il quale occorre limitare la crescita della **temperatura media globale** ad un massimo dei 2 gradi, ma, appunto, rimanendo il più possibile vicini agli 1,5 gradi.

In Europa l'estate più calda di sempre: superato il record del 2003

Per quanto riguarda invece gli **oceani**, il dato registrato è stato lo stesso del marzo 2024. Ma è stato anche **raggiunto il record assoluto giornaliero**, sabato 22 agosto, quando sono stati raggiunti i **21,1 gradi centigradi**: un dato superiore a quello registrato nel marzo 2024, quando era stato raggiunto il precedente massimo assoluto, pari a 21,09 gradi centigradi.

Come se non bastasse, aggiunge Copernicus, “agosto ha segnato la fine dell’**estate più calda di sempre nell’Europa occidentale**, superando il precedente record stabilito nel **2003**”. La regione ha registrato ondate di caldo a ripetizione, “che hanno prolungato un periodo eccezionale iniziato a maggio. In gran parte della regione e in ampie zone dell’Europa centrale e orientale è stata inoltre osservata una siccità diffusa, in alcuni casi persistente fin da maggio, con condizioni di grave aridità segnalate in Francia, Regno Unito, Ungheria, Romania e Serbia”. Con conseguenze dirette sia sulla quantità di acqua presente in fiumi di importanza cruciale come il **Reno**, il **Danubio** e il **Dnipro**, sia in termini di **mega-incendi alimentati proprio dalla mancanza di precipitazioni**.

“Impatti su comunità, economie ed ecosistemi in tutto il mondo”

È evidente il fatto che una situazione del genere implica impatti che “si fanno sentire sempre più nelle comunità, nelle economie e negli ecosistemi di tutto il mondo”, ha sottolineato **Samantha Burgess**, Responsabile per il clima presso il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (Ecmwf).

Ora, con l’arrivo dell’autunno, il rischio è che si verifichino altri tipi di eventi estremi, a partire da **tempeste, piogge torrenziali e inondazioni**. Anch’esse effetti diretti dei cambiamenti climatici provocati dalle attività umane.

IL GIUNCO

il quotidiano della **Maremma**

Beach tennis promosso a pieni voti: successo del primo open day Uisp

GROSSETO – Grande partecipazione e tanto entusiasmo a Uisp Beach Park per il primo dei tre open day organizzati da Uisp Grosseto e dall'associazione Beach Tennis Toscana Coaching & Academy. La giornata di prova gratuita ha visto scendere sulla sabbia tantissime persone di ogni età, tra bambini, ragazzi e adulti, che guidati dallo staff tecnico dell'academy si sono cimentati con racchette e palline per muovere i primi passi o affinare i colpi sul campo.

L'evento ha registrato un'ottima affluenza fin dalle prime ore della mattina, confermando l'interesse crescente del territorio verso la disciplina e il valore del lavoro di promozione sportiva condotto in sinergia tra Uisp e Beach Tennis Toscana Coaching & Academy. Tra scambi, consigli tecnici degli istruttori e momenti di condivisione, i partecipanti hanno potuto sperimentare l'offerta formativa in vista dell'avvio ufficiale dei corsi stagionali.

“Una bellissima giornata che ci conferma come quella del beach tennis sia un'attività viva e in costante crescita – sottolinea Alessandro Bernabini, coordinatore del settore beach tennis Uisp – Vedere così tanti bambini, giovani e adulti sulla sabbia è la dimostrazione di come la collaborazione con Beach Tennis Toscana Coaching & Academy continui a portare ottimi frutti. Il nostro obiettivo è garantire a tutti l'opportunità di praticare questo sport in un ambiente accogliente e ben organizzato”.

“Primo open day con grande successo di sport e socialità, caratterizzata da una partecipazione davvero importante, soprattutto da parte dei più giovani e dei bambini che si sono avvicinati con grande entusiasmo a questo sport – ha sottolineato Luca Giabbani, presidente di Beach Tennis Toscana Coaching & Academy, maestro nazionale e storico istruttore maremmano– La nostra priorità resta quella di offrire percorsi di crescita adatti a tutti

i livelli, dal settore amatoriale fino a quello agonistico, mantenendo sempre al centro il divertimento e lo spirito di squadra che contraddistinguono la nostra realtà e la partnership con la Uisp”.

Per chi non ha potuto partecipare al primo appuntamento o desidera effettuare un’ulteriore prova, il calendario prevede ancora due giornate aperte a tutti. Il secondo incontro si terrà martedì 15 settembre, dalle 16 alle 20, di nuovo sui campi dell’Uisp Beach Park; l’ultimo lunedì 22 settembre, sempre dalle 16 alle 20, nella struttura del Ct Grosseto.

Per garantire una migliore gestione delle sessioni di allenamento e campo, è gradita la prenotazione. Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare Luca Giabbani al numero 348 4521325, Giacomo Galdini al 328 5904251, Marco Leli al 347 5736683 oppure Luca Capone al 392 6055408.



ViviAmo il Trasimeno 2026, 5 settimane di festival per chi ama camminare

Festival dei cammini – Fino all’11 ottobre cinque settimane tra natura, sport e cultura con “ViviAmo il Trasimeno 2026” dedicato a chi ama muoversi lentamente alla scoperta delle bellezze paesaggistiche, culturali e gastronomiche del territorio lacustre del Trasimeno e dei suoi dintorni. Il Festival esplorerà sentieri e paesaggi rurali.

Lugo, la Giornata dello sport premia atleti e società

Oltre trenta società sportive e centinaia di bambini e bambine con le loro famiglie hanno partecipato sabato 12 settembre alla Giornata dello sport di Lugo, organizzata al parco del Tondo e proposta per il primo anno nel mese di settembre su indicazione della Consulta dello sport.

La manifestazione, affidata nell'organizzazione alla Uisp, si è aperta con l'open day dell'associazionismo sportivo. Negli spazi del parco cittadino le società hanno presentato le proprie attività attraverso prove aperte, esibizioni e saggi, offrendo ai partecipanti la possibilità di avvicinarsi direttamente alle diverse discipline.

Nel tardo pomeriggio la Giornata dello sport si è trasferita al Pala Lumagni per la 54esima edizione delle premiazioni dedicate alle eccellenze sportive dell'ultima annata. Sul palco sono saliti atleti e squadre segnalati dalle rispettive società, insieme ai destinatari dei riconoscimenti che tradizionalmente accompagnano la manifestazione.

Ad aprire la cerimonia è stato il vicesindaco con delega allo Sport Luigi Pezzi, che ha tracciato un quadro della situazione degli impianti cittadini, soffermandosi sui lavori attualmente in corso. Tra gli annunci, quello relativo alla piscina invernale, interessata da un intervento di ristrutturazione: la riapertura è prevista indicativamente per la metà di novembre.

Il 38esimo memorial «Baracca» è stato assegnato a Ivan Rossi, per anni dirigente dell'Ufficio Sport del Comune di Lugo e figura conosciuta nel mondo sportivo locale. Rossi è anche autore di diverse pubblicazioni dedicate alla storia delle associazioni lughesi e di volumi sulla stessa Giornata dello sport.

Il 20esimo memorial «Bignardi», destinato ogni anno a una società particolarmente impegnata nella promozione dello sport tra i giovani, è andato al Centro studi danza & musical. A Gabriella Guerrini è stato invece consegnato il decimo memorial Uisp «Vanni Monari e Gianfranco Betti».

La manifestazione ha riservato infine tre momenti ad altrettanti anniversari: i cento anni dalla fondazione della Boxe Lugo e del Baracca Lugo calcio e i cinquant'anni dell'associazione Aari-Cb Lugo, che nel corso degli anni ha prestato il proprio servizio per la sicurezza in centinaia di eventi sportivi del territorio.



Grande partecipazione e tanto entusiasmo a Uisp Beach Park

Redazione · 3 min read · Sep 14, 2026

Grande partecipazione e tanto entusiasmo a Uisp Beach Park per il primo dei tre open day organizzati da Uisp Grosseto e dall'associazione Beach Tennis Toscana Coaching & Academy. La giornata di prova gratuita ha visto scendere sulla sabbia tantissime persone di ogni età, tra bambini, ragazzi e adulti, che guidati dallo staff tecnico dell'academy si sono cimentati con racchette e palline per muovere i primi passi o affinare i colpi sul campo.

L'evento ha registrato un'ottima affluenza fin dalle prime ore della mattina, confermando l'interesse crescente del territorio verso la disciplina e il valore del lavoro di promozione sportiva condotto in sinergia tra Uisp e Beach Tennis Toscana Coaching & Academy. Tra scambi, consigli tecnici degli istruttori e momenti di condivisione, i partecipanti hanno potuto sperimentare l'offerta formativa in vista dell'avvio ufficiale dei corsi stagionali.

Remove ads

«Una bellissima giornata che ci conferma come quella del beach tennis sia un'attività viva e in costante crescita – sottolinea Alessandro Bernabini, coordinatore del settore beach tennis Uisp – Vedere così tanti bambini, giovani e adulti sulla sabbia è la dimostrazione di come la collaborazione con Beach Tennis Toscana Coaching & Academy continui a portare ottimi frutti. Il nostro obiettivo è garantire a tutti l'opportunità di praticare questo sport in un ambiente accogliente e ben organizzato».

«Primo open day con grande successo di sport e socialità, caratterizzata da una partecipazione davvero importante, soprattutto da parte dei più giovani e dei bambini che si sono avvicinati con grande entusiasmo a questo sport – ha sottolineato Luca Giabbani, presidente di Beach Tennis Toscana Coaching & Academy, maestro nazionale e storico istruttore maremmano– La nostra priorità resta quella di offrire percorsi di crescita adatti a tutti i livelli, dal settore amatoriale fino a quello agonistico, mantenendo sempre al centro il divertimento e lo spirito di squadra che contraddistinguono la nostra realtà e la partnership con la Uisp».

Per chi non ha potuto partecipare al primo appuntamento o desidera effettuare un'ulteriore prova, il calendario prevede ancora due giornate aperte a tutti. Il secondo incontro si terrà martedì 15 settembre, dalle 16 alle 20, di nuovo sui campi dell'Uisp Beach Park; l'ultimo lunedì 22 settembre, sempre dalle 16 alle 20, nella struttura del Ct Grosseto.

Per garantire una migliore gestione delle sessioni di allenamento e campo, è gradita la prenotazione. Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare Luca Giabbani al numero 348 4521325, Giacomo Galdini al 328 5904251, Marco Leli al 347 5736683 oppure Luca Capone al 392 6055408.

Buon debutto azzurro per Chiara Gualandi. Arriva la prima vittoria stagionale per Orlandi

Ciclismo pavullese ancora sugli scudi: dopo il pregevole bronzo di Luca Covili al Tour of Armenia, è stata la frignanese...

Ciclismo pavullese ancora sugli scudi: dopo il pregevole bronzo di Luca Covili al Tour of Armenia, è stata la frignanese Chiara Gualandi (foto) a entrare nella top ten di MTB in Coppa del Mondo. Per la Gualandi si trattava della prima chiamata in maglia azzurra in una prova di Coppa del Mondo, arrivata dopo il terzo posto ai tricolori e l'ottavo posto agli Europei. L'atleta pavullese ha confermato la propria crescita internazionale meritando la convocazione: con una gara intelligente, ha rinunciato a seguire il primo gruppo sulla salita iniziale di Fiera di Primiero per gestire le forze senza andare fuori giri e, nonostante un leggero malore a metà corsa, ha rimontato diverse posizioni terminando al nono posto.

Prima vittoria stagionale per l'allievo carpigiano Simone Orlandi, che gareggia con la casacca del Torrile. Orlandi si è aggiudicato il Trofeo Piccarella a Marcallo con Casone (Milano), precedendo i lombardi Andrea Pierobon (Pol. Cantù) e Mattia Zorco (Salus Seregno). Non sarà invece al via del Giro d'Abruzzo Luca Paletti: dopo il ritiro al Memorial Pantani, i tecnici del Team Bardiani non lo hanno inserito tra i sette corridori per la breve corsa a tappe abruzzese.

Passando ai Master, la settimana scorsa si è conclusa al Parco Novi Sad la Modena Race, organizzata dall'ACSI Modena. La vittoria finale è andata a Lisa Rudella (Donne), Andrea Savorani (SGA), Silvio Gradellini (SGB), Silvano Croci (SGC), Alessandro Negrini (Gentlemen A), Gianmarco Agostini (Gentlemen B), Ayoub Faad (Junior), Simone Cerio (Senior A) e Marco Cavallo (Senior B).

Questa sera si terrà invece l'ultima prova del Criterium Emilia Race, organizzato dalla UISP Modena. La classifica vede attualmente al comando delle rispettive categorie: Gregorio Ferri (M1), Fabio Castellini (M2), Maicol Molinari (M3), Vincenzo Frati (M4), Diego Ronda (M5), Cristian Vadalà (M6), Francesco Aldrovandi (M7), Silvio Gradellini (M8), Giorgio Simonini (M9), Chiara Cavallini (W1) ed Erika Gianni (W2).

LA NAZIONE

Addio a Marco Fantozzi, podista appassionato. Aveva 69 anni

Nel 2000 aveva fondato la sezione dell'Atletica Casalguidi. Gli amici ricordano l'impegno anche come organizzatore degli eventi sportivi

Pistoia, 15 settembre 2026 – È venuto a mancare all'età di 69 anni **Marco Fantozzi**, nome conosciuto del podismo pistoiese. Vedovo da un paio di anni di Laura, padre di un figlio, era stato colpito da un brutto male quattro anni fa. Presenza importante della Polisportiva Bonelle, ha lavorato alla Breda. La salma è esposta alle Cappelle Mortuarie dell'Ospedale San Jacopo di **Pistoia**.

La notizia è stata data per primo dall'amico **Leonardo Cascione**, che con lui e **Maurizio Bruschi** aveva fondato nel 2000 la sezione podismo dell'**Atletica Casalguidi** e poi rilanciata sui social da **Piero Giacomelli**. "È stato giudice Uisp e corridore sportivo. Un 'personaggio': sempre critico, sempre polemico, ma a fin di bene. Amava scrivere di podismo. Merita di essere ricordato", sottolinea con affetto Cascione. "Con grande dolore comunichiamo la scomparsa di Marco Fantozzi, una presenza conosciuta e stimata nel mondo del podismo. Alla famiglia di Marco giungano le nostre più sincere condoglianze e la vicinanza di tutta la comunità podistica", il messaggio social del succitato Giacomelli.

“Più che un corridore vero e proprio (prese parte alla Maratona di New York, ndr), lo possiamo definire uno sportivo amante del podismo – fa sapere **Guido Amerini**, figura storica di quel mondo –, uno che amava discutere, confrontarsi, una persona che si impegnava, rimboccandosi le maniche per allestire eventi, organizzare manifestazioni, iniziative”. “Era radicale nelle sue idee: un uomo molto attivo, ma con me si è comportato in modo eccezionale. Era di una generosità senza eguali”, lo rammenta infine Nicola Giudice, ex presidente del Cral Breda.



Salute, prevenzione e movimento: torna "Cammina con Noi" al parco urbano

Dopo la pausa estiva riprendono gli appuntamenti dedicati al benessere personale e alla prevenzione cardiovascolare con il progetto "Cammina con Noi". L'iniziativa, promossa dall'associazione Cardiologica forlivese e dalla Fondazione Myriam Zito Sacco, torna sabato 19 settembre a partire dalle 9. Il punto di ritrovo per tutti i partecipanti è fissato presso l'ingresso del Parco Urbano Franco Agosto di Forlì, in via Fiume Montone.

L'evento, gratuito e aperto a tutta la cittadinanza senza necessità di iscrizione preventiva, rientra nel ciclo di camminate organizzate ogni terzo sabato del mese sotto la guida di un istruttore dedicato all'educazione al movimento. L'iniziativa si avvale del patrocinio della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Forlì e dell'Ausl della Romagna, oltre che della collaborazione di Fidapa Forlì, **Uisp Forlì-Cesena**, Avis Forlì e Librerie Coop. A rendere ancora più completo l'appuntamento di questa ripartenza sarà la presenza di un Hub Sanitario allestito nei pressi del chiosco bar del parco. Nata dalla cooperazione tra l'associazione Cardiologica Forlivese e la Uisp all'interno del progetto "Salute in Comune – Sport per Tutti", la postazione sarà gestita dagli operatori della Croce Rossa Italiana di Forlì.

Nella struttura, i cittadini potranno effettuare gratuitamente controlli di parametri fondamentali per la salute, come la misurazione della pressione arteriosa e della saturazione. Gli organizzatori raccomandano a tutti i partecipanti

di indossare un abbigliamento comodo e ben visibile, di portare con sé una borraccia personale e di rispettare le norme del codice della strada durante i percorsi. Per chi desiderasse ricevere maggiori informazioni sulle prossime attività, l'Associazione Cardiologica Forlivese è contattabile al numero di telefono 0543 31787, via email all'indirizzo ass.cardio.forlivese@gmail.com o sul sito web ufficiale

STAMPA REGGIANA

Successo per 'CamminAIMA' ad Albinea: oltre 130 partecipanti alla seconda edizione

Grande partecipazione alla seconda edizione dell'iniziativa solidale promossa da Aima Reggio Emilia. In 110 hanno partecipato anche al pranzo al Parco Lavezza, mentre lungo i percorsi sono stati proposti screening gratuiti di pressione e glicemia e attività di ginnastica adattata

ALBINEA (Reggio Emilia) – **Grande successo** di partecipazione e solidarietà ad Albinea **per la seconda edizione della CamminAIMA**, la **camminata solidale** promossa da **Aima Reggio Emilia**. Domenica 13 settembre, **oltre 130 persone** si sono ritrovate per camminare insieme lungo i percorsi del territorio, mandando un importante segnale di vicinanza alle persone con demenza e alle loro famiglie e contribuendo a superare lo stigma legato a queste patologie. La manifestazione ha visto anche la partecipazione di **110**

persone al pranzo solidale organizzato presso gli spazi della Proloco al Parco Lavezza, confermando il valore comunitario dell'iniziativa.

Particolarmente apprezzata è stata la dimensione legata alla salute e al benessere: grazie alla collaborazione con l'**associazione Diabetici della Provincia di Reggio** e il **Rotary Club Reggio**, i partecipanti hanno potuto usufruire di **screening gratuiti con la misurazione di pressione arteriosa e glicemia**, mentre lungo i tracciati la **Uisp ha guidato sessioni di ginnastica adattata per i camminatori**.

«La giornata è stata davvero bellissima: abbiamo ricevuto tantissimi complimenti ed è un successo straordinario che abbiamo costruito insieme, grazie al grande lavoro di squadra di oggi e dei giorni passati – **dichiara Simonetta Cavalieri, presidente di Aima** – Abbiamo raccolto parole di grande apprezzamento per i percorsi: sia per quello breve di 2 km, che ha consentito a tutti, comprese le persone in carrozzina e i bambini piccoli, di partecipare pienamente all'evento, sia per quello più lungo di 6 km, che ha consentito a tantissimi partecipanti, compresi molti residenti di Albinea, di scoprire uno scorcio delizioso come quello del Rio Lavezza che ancora non conoscevano. Un ringraziamento speciale va all'instancabile impegno dei volontari e alla sinergia con la Proloco di Albinea per la disponibilità di strutture e l'enorme sforzo organizzativo, agli Amici del Cea e alla Uisp per la gestione logistica dei percorsi, al Lions Club Albinea "Ludovico Ariosto", al Circolo Tennis Albinea e a Casa Cervi per il prezioso supporto lungo i tracciati".

L'iniziativa ha ottenuto il Patrocinio del Comune di Albinea, dell'Unione Colline Matildiche e dell'Ausl Irccs di Reggio, a testimonianza del forte legame istituzionale con il territorio. Forte anche il sostegno del mondo associativo e imprenditoriale locale. Tra i Sostenitori figurano il Consorzio del Parmigiano Reggiano, Rotary Club Reggio Emilia e Zonta Club Reggio Emilia, mentre il contributo di Sponsor quali Bertani S.p.a., Conad Albinea e Montecavolo, GLG Logistics Group e Maison des Abeilles ha permesso la copertura dei costi della manifestazione e la distribuzione dei kit omaggio ai partecipanti

Regione Piemonte

"Camminare è Salute": al via la III edizione del corso per facilitatori di gruppi di cammino

In occasione della settimana europea della mobilità sostenibile e dello Sport City Day, **Lunedì 28 settembre 2026, dalle ore 8.30 alle 12.30, presso il Parco Cascina Vigna di Carmagnola** (Via San Francesco di Sales 188), si terrà la **III edizione di "Camminare è Salute", il corso gratuito per facilitatori di gruppi di cammino di comunità, promosso dall'ASL TO5 – Dipartimento di Prevenzione, nell'ambito del Piano Locale della Prevenzione** (programma PP2 "Comunità attive"), in collaborazione con il **Comune di Carmagnola e UISP – Comitato di Torino**, per diffondere sul territorio la pratica del cammino come strumento di prevenzione e promozione della salute.

Il corso è rivolto a tutte le persone interessate ad avviare un gruppo di cammino nei setting scolastici, di comunità e aziendali del territorio dell'ASL TO5, e si pone l'obiettivo di fornire ai partecipanti gli strumenti per avviare, condurre e monitorare un gruppo di cammino.

La mattinata si aprirà con i saluti istituzionali e la presentazione del corso, per proseguire con un momento formativo dedicato ai benefici dell'attività fisica, alle modalità di richiesta di soccorso e agli aspetti tecnici della camminata (riscaldamento, andatura e stretching). Nella seconda parte, in collaborazione con UISP, i partecipanti saranno coinvolti in una simulazione pratica di camminata di gruppo, sperimentando anche il ruolo di capo camminata.

Per Gruppo di cammino si intende un momento di attività fisica organizzata, in cui un gruppo di persone si ritrova settimanalmente, con continuità, ad un orario concordato, per camminare per almeno 30 minuti, con velocità proporzionale alle caratteristiche dei partecipanti, lungo un percorso prestabilito, urbano o extraurbano, sotto la guida di un facilitatore appositamente formato.

Camminare rappresenta il modo più semplice, economico e alla portata di tutti per preservare il benessere psicofisico e contrastare le malattie croniche correlate a stili di vita non salutari: promuovere i gruppi di cammino sul territorio significa favorire le reti sociali, la mobilità attiva e la valorizzazione del patrimonio ambientale.

La partecipazione è gratuita; il numero di posti è limitato a 40 partecipanti. Per iscriversi è necessario inviare una richiesta all'indirizzo e-mail

comunitaattive@aslto5.piemonte.it, che potrà essere utilizzato anche per eventuali richieste di informazioni. Si consiglia un abbigliamento comodo e scarpe idonee, in vista della pratica all'aperto.

Corriere Romagna

Lugo, Ivan Rossi premiato con il “Memorial Baracca”

LUGO

Oltre trenta società sportive e centinaia di bambini e bambine con le loro famiglie hanno partecipato sabato 12 settembre alla **Giornata dello sport di Lugo** al parco del Tondo, per il primo anno proposta a settembre su indicazione della Consulta dello sport.

L'evento, la cui organizzazione è affidata alla Uisp, prevede prima un open-day dell'associazionismo sportivo all'aperto negli spazi del parco cittadino, dove lughesi e non solo hanno partecipato numerosi a provare direttamente i diversi sport e assistito a esibizioni e saggi delle società presenti.

Nel tardo pomeriggio poi l'attenzione si è spostata sul Pala Lumagni che ha ospitato le tradizionali premiazioni delle eccellenze sportive dell'ultima annata, giunte alla 54esima edizione; diplomi e applausi per gli atleti e le squadre segnalati direttamente dalle loro società, intervallati dalla consegna dei principali premi che da anni caratterizzano la Giornata dello sport e ne rappresentano il momento principale, insieme all'apertura della cerimonia con il consueto discorso di approfondimento sullo stato dello sport nel territorio: l'intervento è stato a cura del vicesindaco con delega allo Sport Luigi Pezzi, che si è soffermato tra le altre cose sull'andamento dei lavori in corso nei principali impianti della città, annunciando la riapertura della piscina invernale, attualmente sottoposta a profondi lavori di ristrutturazione, prevista indicativamente per la metà del mese di novembre.

Momenti di emozione alla consegna del **38esimo memorial «Baracca»** assegnato quest'anno a **Ivan Rossi**, per anni dirigente del **Comune di Lugo** all'Ufficio Sport, noto e apprezzato in tutto il mondo sportivo lughese anche per le sue pubblicazioni sulla storia delle diverse associazioni locali. Suoi anche diversi volumi dedicati proprio alla Giornata dello sport.

Tra i principali premi, il 20esimo memorial «Bignardi», che ogni anno premia una società particolarmente attiva nel settore della promozione sportiva nei confronti dei giovani, è andato al **Centro studi danza & musical**, mentre Gabriella **Guerrini** ha ricevuto il decimo memorial Uisp «Vanni Monari e Gianfranco Betti».

Nel corso della manifestazione anche tre momenti dedicati a traguardi importanti come i cento anni dalla fondazione della **Boxe Lugo e del Baracca Lugo calcio**, così come i cinquant'anni dell'associazione **Aari-Cb Lugo** che nel tempo ha garantito la sicurezza in centinaia di eventi sportivi del territorio.

MINCIO&DINTORNI

La Giornata dello Sport di Lugo ha celebrato il talento giovanile e premiato le eccellenze sportive, con eventi e premiazioni

14 SETTEMBRE 2026 / MINCIO&DINTORNI

LUGO (RA)- **Oltre trenta società sportive** e centinaia di bambini e bambine con le loro famiglie hanno partecipato sabato 12 settembre alla **Giornata dello sport di Lugo** al parco del Tondo, per il primo anno proposta a settembre su indicazione della Consulta dello sport.

L'evento, la cui organizzazione è affidata alla Uisp, prevede prima un open-day dell'associazionismo sportivo all'aperto negli spazi del parco cittadino, dove lughesi e non solo hanno partecipato numerosi a provare direttamente i diversi sport e assistito a esibizioni e saggi delle società presenti.

Nel tardo pomeriggio poi l'attenzione si è spostata sul Pala Lumagni che ha ospitato le tradizionali premiazioni delle eccellenze sportive dell'ultima annata, giunte alla 54esima edizione; diplomi e applausi per gli atleti e le squadre segnalati direttamente dalle loro società, intervallati dalla consegna dei principali premi che da anni caratterizzano la Giornata dello sport e ne rappresentano il momento principale, insieme all'apertura della cerimonia con il consueto discorso di approfondimento sullo stato dello sport nel territorio: l'intervento è stato a cura del vicesindaco con delega allo Sport **Luigi Pezzi**, che si è soffermato tra le altre cose sull'andamento dei lavori in corso nei principali impianti della città, annunciando la riapertura della piscina invernale, attualmente sottoposta a profondi lavori di ristrutturazione, prevista indicativamente per la metà del mese di novembre.

Momenti di emozione alla consegna del 38esimo memorial «Baracca» assegnato quest'anno a **Ivan Rossi**, per anni dirigente del Comune di Lugo all'Ufficio Sport, noto e apprezzato in tutto il mondo sportivo lughese anche per le sue pubblicazioni sulla storia delle diverse associazioni locali. Suoi anche diversi volumi dedicati proprio alla Giornata dello sport.

Tra i principali premi, il 20esimo memorial «Bignardi», che ogni anno premia una società particolarmente attiva nel settore della promozione sportiva nei confronti dei giovani, è andato al **Centro studi danza & musical**, mentre **Gabriella Guerrini** ha ricevuto il decimo memorial Uisp «Vanni Monari e Gianfranco Betti».

Nel corso della manifestazione anche tre momenti dedicati a traguardi importanti come i cento anni dalla fondazione della **Boxe Lugo** e del **Baracca Lugo calcio**, così come i

cinquant'anni dell'associazione **Aari-Cb Lugo** che nel tempo ha garantito la sicurezza in centinaia di eventi sportivi del territorio.



Cagliari Urban Trail 2026, trionfo bergamasco in notturna: vincono Matteo Bossetti e Manuela Gambuzza

Oltre 1.100 partecipanti per la 12esima edizione della corsa tra i saliscendi della città. Sul podio maschile Aru e Cocco, sorpresa in campo femminile

Una grande festa di sport e luci tra i vicoli del centro storico. Sabato 12 settembre la 12esima edizione del Cagliari Urban Trail ha animato la notte capoluogo con oltre 1.100 partecipanti pronti a sfidare salite, gradinate e scorci suggestivi. Organizzata da GLEsport in collaborazione con la UISP e il Comune di Cagliari, la classica notturna ha incoronato due volti nuovi al loro esordio assoluto sul percorso cagliaritano.

A tagliare per primo il traguardo dei 10 chilometri agonistici è stato Matteo Bossetti (Atl. Valli Bergamasche Lefte). Il runner classe 1994 ha trovato l'allungo decisivo dopo metà gara, chiudendo in 38'02" e staccando di 31 secondi Pierfrancesco Aru (Olympia Villacidro). Terzo gradino del podio per Maurizio Cocco (Asd Cagliari Atletica Leggera), mentre si è dovuto accontentare del quarto posto Oualid Abdelkader, quattro volte vincitore della manifestazione. Ritirato invece per infortunio uno dei favoriti della vigilia, lo sfortunato ultramaratoneta Stefano Velatta, fermato da una distorsione al caviglia nel gruppo di testa.

In campo femminile la vittoria è andata a Manuela Jessica Gambuzza (Blue Tribune), triatleta presentatasi ai nastri di partenza con un'iscrizione last minute. Con il tempo di 44'56" si è piazzata al 22esimo posto assoluto della classifica generale, precedendo di 1'50" Federica Frongia e di 2'05" Enrica Pintor (Isolarun). "Era la mia prima volta a Cagliari ed è stata una bellissima esperienza — ha raccontato al traguardo il vincitore Matteo

Bossetti —. Ringrazio la città e gli avversari che mi hanno aiutato a orientarmi nei tratti più tecnici”. Soddisfatta anche Gambuzza: “Un percorso molto duro, specie per i gradini, ma estremamente divertente”.

In totale sono stati 337 gli atleti ad aver completato la prova competitiva (250 uomini e 87 donne), affiancati dalla marea colorata di camminatori sui percorsi non agonistici da 3,5 e 7 chilometri, incitati a gran voce dai cittadini lungo tutto il tracciato.

Le classifiche top 5

Gara competitiva maschile:

Matteo Bossetti (Atl. Valli Bergamasche Leffe) – 38'02"

Pierfrancesco Aru (Olympia Villacidro) – +31"

Maurizio Cocco (Asd Cagliari Atletica Leggera) – +1'19"

Oualid Abdelkader (Cagliari Marathon Club) – +1'57"

Riccardo Pilloni (Gruppo Pol Dil Assemini) – +2'32"

Gara competitiva femminile:

Manuela Jessica Gambuzza (Blue Tribune) – 44'56"

Federica Frongia (Asd Cagliari Atletica Leggera) – +1'50"

Enrica Pintor (Isolarun) – +2'05"

Michela Salis (Runcard) – +2'27"

Alice Francesca Vocaturo (Gs Orecchiella Garfagnana) – +3'57"

Lugo: grande partecipazione alla 54esima Giornata dello sport

Oltre trenta società sportive e centinaia di bambini e bambine con le loro famiglie hanno partecipato sabato 12 settembre alla **Giornata dello sport di Lugo** al parco del Tondo, per il primo anno proposta a settembre su indicazione della Consulta dello sport.

L'evento, la cui organizzazione è affidata alla Uisp, prevede prima un open-day dell'associazionismo sportivo all'aperto negli spazi del parco cittadino, dove lughesi e non solo hanno partecipato numerosi a provare direttamente i diversi sport e assistito a esibizioni e saggi delle società presenti.

Nel tardo pomeriggio poi l'attenzione si è spostata sul Pala Lumagni che ha ospitato le tradizionali premiazioni delle eccellenze sportive dell'ultima annata, giunte alla 54esima edizione; diplomi e applausi per gli atleti e le squadre segnalati direttamente dalle loro società, intervallati dalla consegna dei principali premi che da anni caratterizzano la Giornata dello sport e ne rappresentano il momento principale, insieme all'apertura della cerimonia con il consueto discorso di approfondimento sullo stato dello sport nel territorio: l'intervento è stato a cura del vicesindaco con delega allo Sport **Luigi Pezzi**, che si è soffermato tra le altre cose sull'andamento dei lavori in corso nei principali impianti della città, annunciando la riapertura della piscina invernale, attualmente sottoposta a profondi lavori di ristrutturazione, prevista indicativamente per la metà del mese di novembre.

Momenti di emozione alla consegna del 38esimo memorial «Baracca» assegnato quest'anno a **Ivan Rossi**, per anni dirigente del Comune di Lugo all'Ufficio Sport, noto e apprezzato in tutto il mondo sportivo lughese anche per le sue pubblicazioni sulla storia delle diverse associazioni locali. Suoi anche diversi volumi dedicati proprio alla Giornata dello sport.

Tra i principali premi, il 20esimo memorial «Bignardi», che ogni anno premia una società particolarmente attiva nel settore della promozione sportiva nei confronti dei giovani, è andato al **Centro studi danza & musical**, mentre **Gabriella Guerrini** ha ricevuto il decimo memorial Uisp «Vanni Monari e Gianfranco Betti».

Nel corso della manifestazione anche tre momenti dedicati a traguardi importanti come i cento anni dalla fondazione della **Boxe Lugo** e del **Baracca Lugo calcio**, così come i cinquant'anni dell'associazione **Aari-Cb Lugo** che nel tempo ha garantito la sicurezza in centinaia di eventi sportivi del territorio.



“I nostri ragazzi”, un torneo per ricordare 5 giovani serravallini scomparsi a poco più di 20 anni

di **Caterina Benini**

SERRAVALLE – Nasce da un dolore, ma vuole trasformarsi in un momento di condivisione, di sport e di memoria. È questo lo spirito del torneo quadrangolare organizzato per ricordare cinque giovani del

territorio serravallino scomparsi prematuramente, tutti poco più che ventenni: **Flavio Saraci, Maria Ferro, Niccolò Ginanni, Matteo Ducceschi e Giulio Rafanelli**.

A raccontare l'origine dell'iniziativa è **Raffaele Landi** presidente del Real Serravalle MTC A.S.D e ideatore che spiega come tutto sia nato da una motivazione profondamente personale: essere padre.

“Negli ultimi due anni ho letto, una dopo l'altra, notizie funeste che riguardavano ragazzi giovanissimi che ci lasciavano per motivi diversi. Da padre mi sono sentito profondamente colpito, racconta Landi, non voglio nemmeno immaginare quello che stanno vivendo i genitori di questi cinque ragazzi. Perdere un figlio è qualcosa di innaturale”.

Da questa riflessione è nata l'idea di fare qualcosa di concreto. Il presidente Landi si è rivolto alla UISP Pistoia per l'organizzazione del torneo, e ha chiesto il patrocinio del Comune di Serravalle Pistoiese, ottenendo il via libera da entrambe le parti.

Non un semplice quadrangolare, ma una manifestazione nata con l'obiettivo di tenere vivo il ricordo attraverso quello che per molti giovani rappresenta un punto di incontro fondamentale, lo sport.

Il torneo vuole essere un'occasione di gioia e condivisione per ricordare cinque vite spezzate troppo presto: Flavio, Maria, Niccolò, Matteo e Giulio.

“Mentre stavo studiando come organizzare il torneo mi è arrivata la notizia della scomparsa di Giulio. È stato un colpo fortissimo, perché era un ragazzo che avevo incontrato diverse volte al campo, veniva a vedere le nostre partite. A quel punto ho rifatto tutto perché anche lui doveva essere ricordato insieme agli altri”.

La prima edizione del torneo **“I nostri ragazzi” si disputerà dal 15 al 19 settembre**, presso il campo sportivo “Mucci” in località Nievole: quattro squadre, tre serate di calcio e l'obiettivo, già dichiarato dagli organizzatori, di far crescere la manifestazione negli anni.

Particolarmente significativa è stata la risposta arrivata dalle altre società.

Nel gruppo UISP, che riunisce circa trenta squadre, è stato pubblicato un messaggio alla ricerca di tre formazioni disponibili a partecipare al quadrangolare. Nel giro di un'ora sono arrivate diverse adesioni, tanto che gli organizzatori hanno dovuto rinunciare ad alcune richieste per mancanza di spazio e di tempo, anche perché la nuova stagione è ormai alle porte. Un risultato che ha sorpreso ed emozionato gli organizzatori.

A disputare il quadrangolare ci saranno, oltre al Real Serravalle MTC, H. Montagnana calcio ASD, Ciregliese 1954 ASD e Sporting Lello ASD.

“È stata una bellissima soddisfazione, significa che il torneo è stato sentito, che il messaggio è stato compreso, spiega Raffaele Landi, ringrazio tutte le squadre che hanno voluto esserci e che hanno aderito senza battere ciglio”.

Un altro elemento importante è quello della solidarietà arrivata intorno al torneo. Alcuni sponsor hanno messo a disposizione i trofei che saranno consegnati durante la premiazione.

Un trofeo è stato offerto dalla Uisp Pistoia, mentre gli altri due arrivano dalla Casa del Popolo di Spazzavento che da quest'anno collabora con la società del Real Serravalle.

Un ringraziamento particolare va a Giulia Cerri che ha curato una parte importante della grafica del torneo.

Durante le tre serate della manifestazione sportiva ci saranno interviste ai partecipanti prima, durante e dopo le partite, curate da Sara, una ragazza che fa parte del gruppo organizzatore.

“Per noi è importante soprattutto che questa manifestazione sia un modo per ricordare i ragazzi”, sottolinea ancora Landi.

Il torneo arriva in un momento particolarmente importante per il Real Serravalle MTC, squadra fondata nell'agosto del 2025, che ha vissuto una prima stagione molto positiva, chiudendo il campionato al

secondo posto e arrivando terza alle finali e si prepara ad affrontare il prossimo campionato di promozione con un gruppo di circa 35 ragazzi.

È proprio questo dato che, secondo il presidente Landi, dimostra quanto lo sport possa essere importante per il territorio.

“Nella zona oggi ci sono circa 35 ragazzi che fanno sport, ricorda Landi, sono convinto che se ci fosse una palestra con misure regolari e adeguate ci sarebbero anche altre attività sportive”.

La prima edizione del torneo “I nostri ragazzi” sarà un momento delicato, dietro i cinque nomi ci sono famiglie, amicizie e storie che hanno lasciato un vuoto incolmabile.

Una partita di pallone può diventare qualcosa di più di un semplice gioco, può diventare un modo per non dimenticare.

Cesenanotizie.

Passeggiate sulle colline, socialità ed assaggio di prodotti locali con “Passi & Calici”

14 Settembre 2026 | 15:24

Camminare, scoprire il territorio, incontrare altre persone e concludere la giornata con un aperitivo in cantina. Questi sono gli ingredienti di “Passi & Calici”, la rassegna promossa da **Uisp Sport per Tutti – Comitato di Forlì-Cesena APS**, con la guida della naturopata Annalisa Calandrini.

Il programma propone quattro appuntamenti nelle colline romagnole, pensati per unire il benessere del movimento alla conoscenza dei luoghi e dei sapori locali. Le camminate, facili e adatte a un'ampia partecipazione, si sviluppano su itinerari sempre diversi, per una distanza indicativa compresa tra i 5 e i 7 chilometri.

Al termine di ogni percorso è previsto un aperitivo con degustazione finale in cantina, dedicato ai vini e ai prodotti tipici del territorio.

Il calendario 2026: il via sabato 19 settembre a Zavalloni, sulle Colline Cesena; il secondo è in programma sabato 17 ottobre all'Azienda Agricola Baccarini di Faenza; sabato 14 novembre a La Castellana, a Bertinoro; sabato 21 novembre a Loretta Nardini, nella zona di Fratta Terme, con rientro a Bertinoro.

Per tutti gli appuntamenti il ritrovo è fissato alle ore 16.30 per il mese di ottobre ed alle 15.30 a novembre. La quota di partecipazione è di 30 euro e comprende la camminata, l'accompagnamento e la degustazione finale.



Rivoli promuove la Settimana Europea della Mobilità

Dal 16 al 22 settembre 2026 la Città di Rivoli promuove la Settimana Europea della Mobilità (*European Mobility Week*), organizzata in collaborazione con il consorzio TurismOvest. L'iniziativa, rivolta a cittadini, famiglie, istituti scolastici e associazioni, propone un programma di interventi sul territorio

con l'obiettivo di incentivare sistemi di trasporto a impatto zero, ridurre le emissioni inquinanti e garantire la sicurezza negli spazi pubblici cittadini.

Le attività prenderanno il via il 16, 17 e 18 settembre con una serie di interventi sperimentali di moderazione del traffico nelle aree adiacenti agli istituti scolastici Allende, Don Milani e Gozzano/Gobetti. Durante le fasce orarie di ingresso e uscita degli studenti, le zone limitrofe ai plessi saranno temporaneamente interdette al traffico veicolare per agevolare l'accesso pedonale e snellire la congestione stradale negli spostamenti casa-scuola.

Sabato 19 settembre si terrà la manifestazione ciclistica "Bicincittà", organizzata in sinergia con il Comune di Collegno, il **Comitato Territoriale UISP Valle Susa** e l'associazione Velonauta APS. Il programma prevede due percorsi distinti con partenza dai rispettivi Comuni e un punto di ricongiungimento intermedio presso la Cascina Atypica, in località Bruere.

A Rivoli il ritrovo è fissato alle ore 14:00 in via Monte Bianco 23, presso la Scuola Matteotti, in occasione dell'inaugurazione della nuova Ciclofficina. La partenza della pedalata è programmata per le ore 14:30. Durante il ritrovo verrà presentata la "Guida all'educazione stradale e alla sicurezza per i bambini delle Scuole Primarie di Rivoli", pubblicazione realizzata da Lime Edizioni in collaborazione con gli Assessorati alla Viabilità e Mobilità Sostenibile e all'Istruzione, destinata alla distribuzione nei plessi scolastici del territorio.

Domenica 20 settembre, dalle ore 10:00 alle ore 13:00, Piazzale I Portici ospiterà le attività dedicate all'educazione stradale e alla campagna nazionale "Siamo tutti pedoni - Oltre le Barriere", promossa dal Centro Studi Antartide e sostenuta da SPI CGIL, CISL Pensionati e UIL Pensionati. L'evento vedrà la partecipazione delle associazioni LabxRivoli, Oasi Santa Monica, ASD Iride e UISP Vallesusa. Contestualmente, la società 5T presenterà alla cittadinanza i dettagli del nuovo progetto di Car Sharing.

«La Settimana Europea della Mobilità è un'occasione per mettere alla prova, anche concretamente, un modo diverso di vivere e attraversare la città. - **sottolinea Marco Tilelli, assessore alla Mobilità sostenibile** - Partiamo dalle scuole, dove esploreremo alcune modifiche temporanee alla viabilità per rendere più sicuri gli ingressi e le uscite degli studenti, e arriviamo alla bicicletta, all'educazione stradale e al car sharing. Sono iniziative diverse, ma con un obiettivo comune: rendere gli spostamenti più sicuri, sostenibili e compatibili con la vita quotidiana di chi vive Rivoli».

Il programma e le mappe dei percorsi della manifestazione "Bicincittà" del 19 settembre sono consultabili sul sito istituzionale del Comune di Rivoli: www.comune.rivoli.to.it/sem2026



Sport City Day a Monza, il centro diventa una palestra con 40 discipline da provare

Il 19 e 20 settembre 54 società, 40 discipline, oltre 60 esibizioni, la 10Kappa e la premiazione di 106 campioni monzesi.

Quaranta discipline da provare, 54 società sportive, oltre 60 esibizioni, tornei, salto con l'asta, premiazioni e la sedicesima edizione della 10Kappa. Sabato 19 e domenica 20 settembre il centro di Monza si trasforma in una grande palestra a cielo aperto con il ritorno dello Sport City Day.

Il cuore della manifestazione sarà tra **piazza Trento e Trieste e largo IV Novembre**, dove saranno allestite otto aree dedicate alle esibizioni e alle attività. Atleti e istruttori permetteranno al pubblico di conoscere e provare numerose discipline sportive.

Quaranta discipline da provare nel centro di Monza

Il programma coinvolgerà bambini, ragazzi e adulti con attività che spaziano dal calcio a 5 alla pallavolo, dalla pallacanestro alle arti marziali, dalla rotellistica alla ginnastica e alla danza.

Per la prima volta sarà presente anche **una parete da arrampicata dedicata ai più piccoli**. Le società si alterneranno inoltre nell'area centrale per presentare le proprie attività attraverso prove, dimostrazioni e performance.

Complessivamente saranno 63 le esibizioni previste nell'arco delle due giornate.

Una pista da 50 metri e il salto con l'asta in piazza

Insieme ad Atletica Monza sarà possibile provare la corsa grazie a **una pista a due corsie lunga 50 metri** allestita in piazza Trento e Trieste.

Sabato pomeriggio sono previste una gara di velocità e una prova a ostacoli. Domenica sarà invece il turno del salto con l'asta: alle **11.00** si terrà la gara femminile della categoria cadette, mentre alle **17.00** è prevista la competizione maschile assoluta.

Domenica premiati 106 campioni monzesi

Uno dei momenti centrali della manifestazione è in programma domenica alle **15.00**, quando nell'area principale si svolgerà la premiazione dei campioni monzesi che si sono distinti nel corso del 2025.

Saranno **106 gli atleti premiati**, provenienti da numerose discipline, tra cui nuoto, tiro con l'arco, vela, scherma, tiro a segno, atletica leggera e paralimpica e pattinaggio.

A consegnare le medaglie saranno il sindaco Paolo Pilotto e l'assessore allo Sport Viviana Guidetti.

Dal calcio a 5 alle esibizioni serali

Sabato il programma prenderà il via alle **12.00** con la partitella della Società Sportiva Silenziosa, con giocatori non udenti. Alle 16.00 sarà invece disputata la finale del torneo interforze di calcio a 5.

In serata, accanto alla 10Kappa, l'area centrale ospiterà anche coreografie di ballo latino-americano e dimostrazioni notturne di pattinaggio.

Il palco principale di piazza Trento e Trieste sarà utilizzato durante tutto il weekend dalle diverse società per esibizioni e spettacoli.

Sabato sera torna la 10Kappa Monza

Lo Sport City Day ospiterà anche la **sedicesima edizione della 10Kappa Monza**, la corsa serale attraverso le strade del centro cittadino.

La manifestazione sarà proposta nella doppia formula con percorsi da **5 e 10 chilometri a passo libero e aperti a tutti** e una gara competitiva di 10 chilometri FIDAL riservata agli atleti tesserati.

La partenza della 5 chilometri è prevista sabato alle **20.00 da piazza Carducci**, con arrivo in piazza Trento e Trieste. Alle **21.00** partiranno invece la 10 chilometri competitiva e quella non competitiva, entrambe con partenza e arrivo in piazza Carducci.

Le iscrizioni online sono aperte fino al **18 settembre** sui portali [Endu](#) e sportcitydaymonza.it.

Più di 50 associazioni sportive in piazza

Un ruolo centrale sarà affidato alle associazioni del territorio. Saranno più di 50 le realtà presenti, dalla pallavolo alla scherma, dal basket al rugby, dalla rotellistica alle discipline orientali, fino alla danza e alla pole dance.

L'organizzazione dello Sport City Day di Monza è affidata a **CSI Milano e UISP Monza Brianza**.

L'appuntamento fa parte del circuito nazionale promosso da Fondazione Sportcity. Partner dell'iniziativa sono Confcommercio Monza, CONI Lombardia, USSMB – Unione Società Sportive Monza e Brianza e Croce Rossa Italiana.

“Saranno due giorni all’insegna della competizione sana e soprattutto dell’accessibilità dello sport per tutti”, sottolinea l’assessore allo Sport **Viviana Guidetti**, ricordando anche la scelta di consegnare una medaglia ai 106 atleti monzesi come riconoscimento per i risultati e il percorso compiuto.

Il sindaco **Paolo Pilotto** richiama invece il ruolo quotidiano delle associazioni sportive cittadine nella promozione “dei valori dell’altruismo e del rispetto per il prossimo, del benessere e del gioco di squadra”.